

BASSE DI STURA sabbiosa, fase tipica BSS1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suoli situati sulle piane adiacenti all'asta fluviale dello Stura di Lanzo. E' un paesaggio caratterizzato da un percorso fluviale tendenzialmente rettilineo, con alvei formati da greti ciottolosi e sabbiosi, in parte nudi, chiari ed assolati, con formazioni spondali, a mosaico, di boscaglie pioniere intercalate da forme boschive più evolute e più stabili. I boschi naturali sono governati prevalentemente a ceduo (robinia con rara farnia); secondariamente in territori più meridionali (Torinese), colture avvicendate od incolti. Si tratta di superfici pianeggianti che si sviluppano su depositi fluviali di materiali serpentinitici, gneissici, micascistosi e calcescistosi (in ordine decrescente). Sono debolmente terrazzate (specie nel corso alto e medio della pianura) rispetto all'alveo attuale del fiume.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Sono suoli assai giovani (Entisuoli) a reazione subacida; sono da moderatamente profondi a poco profondi, sabbiosi, relativamente ricchi in pietre, senza segni di idromorfia. La permeabilità è alta per cui il suolo risulta in qualche modo eccessivamente drenato. Nelle zone più prossime al corso d'acqua è presente un rischio di inondabilità.

Profilo: Topsoil di colore bruno olivastro o bruno giallastro, ha una tessitura da franco-sabbiosa a sabbioso-franca, una reazione subacida e mostra una scarsa presenza di scheletro. Il subsoil è di colore bruno olivastro, è sabbioso-franco con una presenza comune di scheletro; la reazione è subacida. Il substrato è formato da sabbie grossolane e ghiaie.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità:

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TORI0138

Localizzazione: Sant'anna-Lanzo t.se (TO)

Pendenza: 2°

Esposizione: 100°

Uso del suolo: Latifoglie

Litologia: Ciottoli (250-75 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 25 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 5 % , di forma n.i.; radicabilità 80 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte AC : 25 - 60 cm; umido; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tipo colore litocromico; tessitura franco sabbiosa; scheletro 5 % , di forma n.i.; radicabilità 60 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte C : 60 - 70 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tipo colore litocromico; tessitura sabbioso franca; scheletro 30 % , di forma n.i.; radicabilità 40 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

E' esclusivamente riconoscibile un epipedon ocrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-AC-C. La maggiore variabilità riguarda la percentuale di ghiaia presente che dipende in larga misura dalle differenti fasi deposizionali.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Area adiacente il corso dello Stura di Lanzo, in prossimità della confluenza con il Po., nei pressi di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nei primi 50 cm, si riduce gradatamente più in profondità per l'aumento del volume di suolo occupato dalle ghiaie.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Tessiture assai grossolane e della presenza di ghiaia.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

130 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Scarsa presenza di particelle limose sulla superficie del suolo.

Fertilità

Moderata

Capacità di Scambio Cationico assai bassa in conseguenza della scarsa presenza di particelle fini nel suolo.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Talora moderata nelle aree dove sono più frequenti le ghiaie in superficie.

Lavorabilità

Buona

Talora moderata nelle aree dove sono più frequenti le ghiaie in superficie.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non evidente.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli eccessivamente drenati che necessitano di frequenti apporti irrigui per la maggior parte delle colture. Sono terre che subiscono inoltre le limitazioni derivate dalla possibilità di inondazioni e dalle condizioni climatiche tipiche delle zone golenali.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato